

Nel tratto che va da Santa Croce al mare

L'Arno ora non è più ubriaco di cromo (e i pesci tornano)

Dopo la chiusura del rubinetto dei veleni, il fiume non puzza più e sulle spiagge di Tirrenia c'è chi si è fatto il bagno - Il laboratorio di Igiene e Profilassi di Pisa continua i rilevamenti

PISA - I pesci sono tornati nelle acque del fiume Arno, nel tratto che da Santa Croce arriva al mare. Non devono essere molti ma alcuni pescatori giurano di averne avvistato un piccolo branco proprio all'ingresso del fiume in città, sotto il Ponte di Santa Vittoria. Nuotavano, erano proprio vivi. Il fiume non puzza. Chi si è recato in questi ultimi giorni di sole sulle spiagge di Tirrenia ha trovato il mare di un dimenticato color verde azzurro, le acque trasparenti. Qualcuno ne ha approfittato per fare il bagno.

Si tratta di una fortunata combinazione nel momento in cui i dati dei coralli marine che ha regolato acque chiare a questa fine di stagione? Può darsi. Anzi, è assai probabile che questo autunno abbiano la propria parte. Ma le forze della natura questa volta hanno un ruolo solo secondario, se l'Arno non dovesse all'essere un fiume vivo lo si deve alle vicende Santacrocescanti, alla tormentata legge Merli che ha costretto a chiudere il rubinetto dei veleni, al blocco dei botoli che da oltre un mese hanno cessato di essere prodotti, al freno (seppure temporaneo e pasticciato) alla ubriacatura da cromo.

Sono miglioramenti sensibili. Il che sicuramente gli attenti strumenti del laboratorio di Igiene e Profilassi della provincia di Pisa stanno registrando con la massima precisione. Qual è la cartella clinica del maggiore fiume toscano di queste ultime settimane? Il malato mostra segni di miglioramento ma dati precisi ed ufficiali non vengono diffusi. Al laboratorio di Igiene e Profilassi rispondono con un cortese ma fermo rifiuto: «stiamo facendo rilevamenti per conto della magistratura, in un aspetto, lo si può vedere ad occhio nudo». Ed è vero, chiunque può rendersene conto di persona.

È bastato un mese e poco più di intensa cura disintossicante perché i risultati si manifestassero in modo evidente. E' un buon auspicio, segno che è ancora possibile salvare una fetta di Toscana terribilmente sfigurata, ricostruire un ambiente sano che si teneva irrimediabilmente squassato dai colpi dell'inquinamento. In queste settimane il prezzo pagato per l'Arno «meno sporco» è stato il blocco produttivo di un intero comprensorio. Segno che ancora permane una contraddizione: violenta tra produzione e rispetto dell'ambiente, della vita dei cittadini in conflitto con lo sviluppo industriale selvaggio, da un modo di produrre che ormai ha decisamente fatto il tempo e che oggi si scontra con divieti legislativi ed un movimento popolare estremamente combattivo e cosciente.

Mentre in queste ore a Roma si cerca una soluzione che permetta di riattivare l'economia del comprensorio del cuolo e di avviare una strategia di disinquinamento che inizi proprio dentro la fabbrica dal centro produttivo, qui nel piano d'Arno che non puzza ed il mare con l'acqua trasparente danno nuovo vigore a tutti i cittadini che in luglio e in agosto sono scesi nelle strade con cartelli e striscioni. «L'acqua buona», come dicono a Marina di Pisa - può tornare.

Andrea Liverini



In attesa dei pesci alla foce dell'Arno a Pisa

Contro la politica delle «Generali»

Grosseto: in sciopero gli stagionali

Si inasprisce la vertenza dei lavoratori «stagionali». Oltre 500, additi alla raccolta dei prodotti ortofruttili, dipendenti delle Generali, una società costituita fra le aziende agrarie della Maremma. Dalle 12 di oggi, per quattro ore e per l'intera giornata di venerdì, con assemblea generale nel salone della Camera Confederale del Lavoro, gli «stagionali» in accordo con la segreteria provinciale della federazione dei braccianti, si asterranno dal lavoro, per dare uno sbocco positivo ad una «vertenza» che si trascina da mesi per responsabilità dell'azienda.

Considerando che situazioni analoghe sono presenti in tutte le altre aziende del gruppo «Le Generali» operanti nelle diverse regioni, lavoratori e organizzazioni sindacali hanno deciso di interessare contemporaneamente le altre province alle intensi-

Ad Arezzo l'aumento oscilla dal 15 al 40 per cento

Il Comune interviene per frenare l'abituale impennata dei prezzi

Verrà firmata una convenzione tra l'Amministrazione comunale e alcune cooperative di distribuzione - Il rincaro rimarrà così al di sotto del 10 per cento - Come reagiranno gli speculatori?

Aumento dei prezzi: le previsioni per Arezzo oscillano tra il 15 e il 40 per cento. Forse ancora di più per certi prodotti come le scarpe e i pellami in genere. E' il rito di ogni settembre ma quest'anno la sua celebrazione sembra assumere toni più preoccupanti del passato. Sull'altare del sacrificio ci sono, come sempre, i consumatori ed anche i dettaglianti, additati, quasi sempre ingiustamente, come pubblici disprezzo quali responsabili del rialzo dei prezzi. I dettaglianti in realtà non sono altro che l'ultima ruota del carro, di un meccanismo economico che rimane per molti versi sconosciuto.

Questo rito della corsa al rialzo dei prezzi si consuma nel caos più generale: gli aumenti ci sono, non si capisce bene chi li provoca, le autorità centrali e il governo stanno a guardare. Finisce che ognuno dettaglia o consumatore che sia, si difende come meglio ci riesce. Il «salvi chi può» diventa la parola d'ordine. Si mettono su spacci aziende ed altre iniziative particolari che salvaguardino alcuni interessi, bannando se stessi altri, magari proprio le categorie meno protette ed organizzate.

Alla Cassa di Risparmio di Cernaia

Tre uomini in vespa rapinano 19 milioni

PONTEREDERA - Non si sa come sono arrivati e sono fuggiti in vespa. I testimoni parlano di una rapina fulminea: tre giovani, giovanissimi anzi, due armati, uno mascherato hanno fatto irruzione poco prima delle undici di ieri nella sede della Cassa di Risparmio di Volterra a Cernaia.

Poco distante dalla filiale si trova la caserma dei Carabinieri. E' stato dato subito l'allarme e due agenti si sono gettati all'inseguimento dei fuggitivi a bordo di un'auto privata mentre poco dopo giungevano sul posto i carabinieri del comando di Pontederà per effettuare gli accertamenti di rito. Sono stati disposti i posti di blocco a largo raggio e si è alzato anche un elicottero dei Carabinieri per perlustrare la zona. I due carabinieri che si erano gettati all'inseguimento dei rapinatori hanno trovato la vespa abbandonata in un fossato nei pressi del cimitero di Cernaia.

Concordata dagli Enti locali interessati

Proposta alternativa dei Comuni per gli scarichi della Solmine

La zona per il discarico dovrebbe essere localizzata lungo la ferrovia Scarlino-Campiano - Sono state chieste alla Società precise garanzie per la tutela del territorio

SCARLINO - Precisi orientamenti e chiare indicazioni sulla tutela ambientale e paesaggistica, sulla difesa e lo sviluppo della produzione agricola della piana scarlinese, sono scaturite da una riunione tra gli enti locali e la comunità montana delle colline metallifere, tenutasi nella sede municipale del comune di Scarlino dove si trovano gli stabilimenti della Solmine e della Montedison, additi rispettivamente alla produzione dell'acido solforico e del biossido di titanio. Scopo della riunione era quello di esaminare una richiesta, presentata dalla Solmine, del gruppo ENI, il 17 luglio scorso al comune di Scarlino, di autorizzazione a disporre di vaste aree per la discarica dei residui prodotti dal processo produttivo.

La soluzione originaria indicata dalla Solmine e riguardante l'innalzamento di vere e proprie «colline» in varie zone del territorio, è stata respinta dai sindaci della zona mineraria. Innanzitutto perché obiettivamente la proposta si inquadra in una prospettiva di progresso ingombrato, in quanto i «muri» di residui eretti sul terreno, oltre a determinare danno paesaggistico e ambientale, arretrerebbero gravemente le coltivazioni agricole, col rischio di pregiudicare le attività produttive, tra gli altri livelli produttivi, di una autonomia di circa 10 anni. Muovendo da queste considerazioni, il compagno Flavio Agresti, sindaco di Scarlino, ha illustrato le clausole di una proposta di convenzione, già inviata per conoscenza e a quel che ci risulta accolta dalla Solmine, da stipulare tra il comune e l'azienda.

La convenzione, quando verrà concretizzata dovrà essere controfirmata dai sindaci di Massa Marittima e Montieri, perché competenti amministrativamente sui territori interessati al tracciato ferroviario.

La zona costeggia il «nodo ferroviario». Lo stabilimento Solmine dispone attualmente nelle aree di discarica di rifiuti solidi, con gli attuali livelli produttivi, di una autonomia di circa 10 anni. Muovendo da queste considerazioni, il compagno Flavio Agresti, sindaco di Scarlino, ha illustrato le clausole di una proposta di convenzione, già inviata per conoscenza e a quel che ci risulta accolta dalla Solmine, da stipulare tra il comune e l'azienda.

La convenzione, quando verrà concretizzata dovrà essere controfirmata dai sindaci di Massa Marittima e Montieri, perché competenti amministrativamente sui territori interessati al tracciato ferroviario.

Paolo Ziviani

Il Comune ha deciso di rivolgere questa proposta di convenzione anche ai singoli esercenti e commercianti: ma finora la risposta della Confindustria è stata negativa. Comunque non si escludono adesioni individuali.

E' l'Amministrazione comunale che è impegnata a dare il massimo di pubblicità a questa iniziativa: in pratica offre clientela organizzata e pubblicità in cambio dell'impegno degli esercenti commerciali a contenere il loro guadagno al di sotto del 10 per cento.

Un'altra azione dell'Amministrazione comunale sarà poi, in questi mesi, quella della denuncia. Fra poco verranno istituite tre commissioni: vi hanno aderito tutte le forze imprenditoriali e sindacali con un unico obiettivo, quello della trasparenza dei prezzi. Fare cioè finalmente un po' di luce su come i prezzi si formano. In altre parole vedere il reale passaggio del prodotto di

Lo chiede il gruppo comunista di Vecchiano

Va approvata subito la legge per il Parco di San Rossore

Un comunicato in quattro punti - Va riconfermata la volontà politica per una nuova gestione del territorio e delle risorse naturali

VECCHIANO - Entro settembre va approvata la legge per la istituzione del Parco naturale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli. La legge è stata approvata dal Parlamento il 24 ottobre 1977. Ma la legge non è mai stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Il gruppo comunista di Vecchiano ha chiesto un comunicato diffuso dal gruppo consiliare del PCI di Vecchiano dopo una approfondita discussione ed un attento esame della proposta di legge per la istituzione del Parco Naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli che ormai si trova all'attenzione del Consiglio Regionale tenuto conto anche delle pressioni di posizione del dibattito sviluppatosi alla fine di luglio scorso.

Dovrà essere prevista per l'Autunno di Vecchiano solo la possibilità di realizzare tre o quattro punti di servizio per garantire la fruizione stagionale dell'arenile stesso.

Intollerabile è la situazione di stasi in cui versa la legge per l'istituzione del Parco Naturale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli. È un momento importante e qualificante per gli enti locali e la Regione Toscana ma non un punto di arrivo per la battaglia più generale in funzione di una gestione nuova di un territorio per certi aspetti rimasto unico nel panorama delle coste della Toscana.

L'8 settembre a Prato: un appuntamento con la tradizione

Il pane, il «corteggio», la festa di un popolo

PRATO - Fare una cronaca di quello che succede in giornate come quella di sabato 8 settembre a Prato, è difficile. tanti sono i fatti e gli avvenimenti che catalizzano l'attenzione. Soprattutto si rischia di fornire immagini ripetitive e stereotipate di quel che succede, uguale da un anno ad un altro, anche se lo spettacolo cambia nei fatti e nella sostanza. La successione degli avvenimenti che si rincorrono l'un con l'altro, con un ordine preciso ma convulso agli occhi di chi deve registrare e annotare centoventi anni di storia cittadina ad un movimento continuo.

Eppure quest'8 settembre, questa data che viene ricordata anche con il nome di «Fierone» poiché è la più significativa di quella fiera di Prato, che occupa ormai lo spazio di due mesi, rispetto ai tre giorni del corteo storico, è la pena di essere ricordata. Ed ecco allora che già dal mattino si avverte, come sensazione, un clima diverso dagli altri giorni, non perché tutto ad un tratto la città sia cambiata, ma perché nell'aria, e si manifesta in varie forme come il simbolo della festa, è stampato sul pane.

Stasera seconda «tenzone» del gioco della «Palla grossa»

Interesserà i marittimi della Toremari

Domani e venerdì scioperi dei traghetti

LIVORNO - L'astensione dal lavoro che ha interessato ieri tutti i dipendenti marittimi della Toremari si ripeterà per 12 ore nelle due giornate di domani e di venerdì. La società di navigazione si occupa dei collegamenti tra il continente e le isole dell'arcipelago toscano: con lo sciopero tutti i traghetti resteranno fermi e i viaggiatori diretti o provenienti dalle isole dovranno fare i conti in questa settimana con le poche corse ancora praticabili.

Il motivo dell'agitazione è ormai noto. «L'accordo siglato il 9 agosto tra le organizzazioni sindacali e società non è stato rispettato» sostiene Da Polo della FILM livornese. Con il documento, reso presso la sede del ministero della Marina Mercantile, la società si impegna ad assumere in forma continuativa i 22 dipendenti (dei 235 assunti provvisoriamente ed a ridurlo di 40 ore lo straordinario (da una media di 160 ore a 120).

Secondo le organizzazioni sindacali la spesa non supera i 27 milioni. la società, invece, prevedendo un costo totale di 51 milioni, si è rifiutata di continuare le trattative che sono state interrotte, bruscamente, venerdì scorso.

È probabile che questa decisione della Toremari sia stata incoraggiata anche dalla Fedelinca e dal timore che la rivendicazione sia fatta propria dai marittimi delle altre società di navigazione che aderiscono alla organizzazione.

PICCOLA CRONACA

Ricordo
Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno Nello Baldini detto «Ciaba» di Pisa, la moglie nel ricordarlo a tutti i compagni sottoscrive 25.000 mila lire per l'Unità.

Festa di Grosseto: i numeri estratti
I numeri estratti domenica sera a conclusione del Festival dell'Unità alla lotteria pro-ANPI. Primo premio (buono acquisto 700 mila lire) serie O-89; secondo premio (servizio piatti per un valore complessivo di 350 mila lire) serie AB-84; terzo premio servizio (per un valore presunto di 130 mila lire) serie D-4; quarto premio (vari pezzi di un servizio piatti per un valore di 150 mila lire) serie P-51.

Sottoscrizione
Sei milioni e ottocentomila lire (8.800.000) pari al 103% dell'obiettivo posto dalla Federazione, sono stati sottoscritti dalla sezione di Bagno di Gavorrano nel quadro della sottoscrizione per la campagna della stampa comunista.

Un risultato degno di essere sottolineato e valorizzato.